

Appalti milanesi. Il pm: millantava contatti con le istituzioni

Tangenti, indagato funzionario Mef
«Viaggi regalo ed escort in camera»

CONSANI e VERRI ■ A pagina 14

«Tangenti, escort e viaggi gratis»
Indagato funzionario del ministero

Arresti a Milano, le intercettazioni: «Malpensa? Ci mangiamo tutti»

BLUFF DEI FACCENDIERI
Il gip: millantavano contatti
con le istituzioni per favori
«La 'ndrangheta sull'Expo»Imprenditori
e opere**Piccoli ad Austoni:**
abbiamo sempre giocato
a carte scoperte, mai fatto
i furbi mai niente...**Mario Consani**
Paolo Verri
■ MILANO

È UN ALLEGRO trenino quello che prima o poi collegherà terminal 1 e 2 dell'aeroporto di Malpensa. Pur di aggiudicarsi il subappalto dei lavori per realizzarlo, gli imprenditori lombardo-calabresi in odor di 'ndrangheta (arrestati tre giorni fa) avrebbero versato alle persone giuste non solo denari extra ma anche viaggi e soggiorni in albergo in compagnia di escort. E stando all'inchiesta della procura che ha portato in carcere o ai domiciliari 14 persone, mazzette e serate in allegria avrebbero beneficiato anche il funzionario del ministero per lo Sviluppo economico Pierpaolo Tondo, componente dell'Unità di verifica degli investimenti pubblici, già direttore amministrativo al ministero della Giustizia e prima ancora direttore tributario dell'Agenzia delle Entrate di Milano. Peccato che Tondo (solo indagato), così come il faccendiere bresciano che compare nell'inchiesta Alessandro Raineri (ora in carcere) avrebbero si

approfittato di soldi e donnine messi loro a disposizione, ma concretamente non avrebbero mosso un dito, limitandosi a vantare la loro influenza sui «contatti» romani e milanesi che in effetti avevano. E dagli atti spunta anche una busta gialla «su cui era riportata in calce la dicitura "ministero della Giustizia-Capo di Gabinetto"» che Raineri avrebbe consegnato. Ignoto il contenuto

COME si legge nel provvedimento del gip Alessandra Simion, Tondo è accusato di millantato credito perché «supporta e rafforza l'attività» del faccendiere «millantando una capacità di influenza presso personaggi altamente qualificati delle istituzioni con cui egli è realmente in contatto». E nel capo d'imputazione viene elencata una serie di soggetti delle istituzioni (non indagati) i cui nomi sarebbero stati utilizzati per le millanterie: il generale di brigata della finanza Fabio Migliorati; Carlo Visconti, magistrato e segretario presso la Corte Costituzionale, Antonio Lucido, ex capo controlli e riscossione della Direzione regionale della Lombardia Agenzia delle entrate, Francesco Paolo Tronca «all'epoca dei fatti prefetto di Milano» ed ex commissario straordinario a Roma, e altri due militari della Guardia di finanza. Proprio vantando queste amicizie, Tondo avrebbe ricevuto dall'imprenditore Venturino Austoni, una delle persone ora in carcere, «somme di denaro in contanti» e «viaggi gratuiti» a Milano «comprensivi di cene, albergo ed escort per prestazioni sessuali a pagamento». Non è l'unico a godere di questo trattamento, del resto. Gian Luca Binato, ingegnere

di Itinera (impegnata nei lavori di Malpensa ma estranea ai fatti), avrebbe favorito il duo imprenditoriale calabro-bergamasco Salvatore Piccoli e Pierino Zanga in cambio di un orologio di valore e delle prestazioni sessuali di una escort di «20 anni» che, dice Piccoli in un'intercettazione, «lavora con Lele Mora e compagnia».

Raineri è accusato di aver utilizzato il denaro ricevuto anche «per l'acquisto di monili e monete coniate dalla Città del Vaticano, procurate tramite conoscenze presso lo Stato Pontificio» dove, in effetti, poteva contare sull'amicizia di monsignor Vittorio Formenti, bresciano come lui, a cui il faccendiere chiedeva favori. E poi c'è quella busta gialla che, stando a una telefonata intercettata, Raineri avrebbe consegnato al ministero della Giustizia.

DEL RESTO, dal sacro al profano, «c'è da mangiare per tutti», si dicevano al telefono Piccoli, ritenuto «contiguo alla 'ndrangheta» e l'imprenditore bergamasco Austoni. «Abbiamo giocato sempre a carte scoperte Vento (il diminutivo di Austoni, ndr) – gli dice Piccoli – mai fatto i furbi e mai niente... C'è da mangiare per tutti». Piccoli spiegava ad Austoni che c'è «l'ok per poter inserire sia a noi che a voi». Nell'ordinanza di custodia cautelare si legge anche che il gruppo dei calabresi, che ruotava attorno a Piccoli, sarebbe riuscito «a inserirsi nel settore delle grandi opere» aggiudicandosi lavori con la società Infracor, tra cui quelli «per la realizzazione della piastra Expo spa».





Il sistema

Calabresi infiltrati

Il gip: «Il gruppo di imprenditori 'calabresi', vicini alla 'ndrangheta, è riuscito a inserirsi nei lavori pubblici per la realizzazione della Piastra Expo»

Autorità ignare

Ecco alcune autorità vittime dei faccendieri: il generale di brigata della Finanza Fabio Migliorati, il segretario della Consulta Carlo Visconti, il prefetto Francesco Tronca



Affare aeroporto

Sempre l'imprenditore Piccoli, arrestato, al collega Austoni su Malpensa: c'è l'ok per poter inserire sia a noi che a voi



Cento milioni

Un altro degli arrestati, Pierluigi Antonioli, riferendosi ancora al subappalto Malpensa: è grosso questo... vale cento milioni e passa



Alla messa del Papa

Una dipendente della Corte d'Appello di Brescia chiese a Raineri, il presunto faccendiere, «di poter andare all'udienza del Pontefice»